



Da: mariuccio bianchi

Inviato: venerdì 5 dicembre 2014 21:09

A: musichouse-edizioni@libero.it

Oggetto: **Tragedie ed eccessi.**

Non una , ma due tragedie: quella della signora Giuliana Martini tragicamente scomparsa e quella del giovane investitore e della sua famiglia. Evento o eventi di fronte al quale tutti avremmo dovuto porci in posizione di rispettoso silenzio, almeno fino al momento in cui la polizia stradale e le competenti autorità avessero fatto piena luce sulla dinamica del mortale incidente. Purtroppo invece da qualche giorno sulla stampa locale, sul sito locale malnate.org, nei bar si è scatenata una vera e propria orgia di notizie, di dichiarazioni, di atti d'accusa, da parte di personaggi noti e meno noti in paese, del tipo "io lo dicevo" o "noi lo dicevamo", accuse rivolte in particolare all'Amministrazione Comunale:colpevole questa di aver avviato i lavori, non ultimati, per una ciclopedonale –non gradita da alcuni -; colpevole anche per la scarsa illuminazione stradale; colpevole per le buche lungo il tratto stradale; colpevole infine del traffico veicolare eccessivo sulla stradale Briantea.

Che dire? Lungi da me l'idea di pormi a difensore degli attuali amministratori locali, cui non ho lesinato critiche in più di un'occasione nel corso degli anni. Mi sembra però che sia per il momento scelto – il caso di due tragedie personali e familiari- sia per il facile nesso stabilito di causa-effetto tra, ad esempio, la pista ciclopedonale in fieri (sulla quale si può essere legittimamente d'accordo o non d'accordo) e l'incidente, si sia andati oltre la doverosa riflessione ed il doveroso giudizio sull'accaduto, sul quale –ripeto-occorre comunque attendere ancora i riscontri degli organi inquirenti preposti. Molti purtroppo si sono lasciati prendere la mano dalla voglia o dall'obiettivo mirato di un po' di campagna politica preelettorale anticipata o semplicemente, nel caso di semplici cittadini, di esercitarsi nello sport tipicamente italico del creare subito un colpevole,gridando all'untore o agli untori.

Ciò detto, non nascondo che, al di là di quanto accaduto domenica 30 dicembre, un problema enorme esiste da tempo:quello della viabilità e del tipo di traffico veicolare sulla statale Briantea che attraversa nei due sensi Malnate. Quanto dichiara Marco Damiani è condivisibile e attuabile, anche a breve penso, per quanto riguarda il transito dei mezzi pesanti, almeno in una direzione. Per la soluzione radicale e definitiva però, affidata a quello che nel corso degli anni è stato chiamato vuoi peduncolo vuoi bretella, allo scopo di tagliare del tutto il traffico di solo transito per Malnate, Damiani è troppo giovane forse per sapere che di questo si i è parlato per la prima volta nel 1970 (al tempo del primo Piano Regolatore), per poi riprendere inutilmente il discorso durante gli anni successivi. Si sono sempre incontrate opposizioni che, nonostante i possibili finanziamenti dell'opera, hanno impedito il progetto. Ed a volte gli oppositori non sono stati tanto esterni, ma si trovavano tra gli stessi Malnatesi delle frazioni, a San Salvatore o a Gurone.

Tuttavia personalmente sono del parere che questo argomento del peduncolo o bretella sia da riprendere, in primo luogo dagli amministratori, poi dai cosiddetti opinion makers, la stampa locale in particolare, poi anche da tutti coloro che in questi giorni hanno gareggiato nello sport italico, di cui parlavo. Assumiamoci invece tutti quanti, nell'ambito dei nostri ruoli, dentro le istituzioni, dentro le associazioni o da semplici cittadini, le nostre responsabilità, per contribuire a migliorare la qualità della vita a Malnate e per creare le condizioni che simili tragedie non abbiano più a ripetersi, fato o caso permettendo.

Mariuccio Bianchi